

Credito. Diventato soggetto vigilato Bankitalia, il consorzio degli industriali è al centro dell'aggregazione

Il «confidone» parte da Fidimpresa

Alla nuova realtà saranno conferite quote per almeno il 70% del patrimonio

GENOVA

Marco Fontana

Si è aggiunta la tessera più importante al complesso mosaico dell'unificazione dei confidi liguri. Fidimpresa ha ottenuto, primo in regione, il via libera di Bankitalia all'iscrizione nell'elenco degli intermediari "vigilati", ai sensi dell'ex art. 107 del testo unico bancario, che richiede garanzie di finanziamento superiori ai 75 milioni.

Il consorzio del settore industria e servizi che fa capo alla Confindustria territoriale sarà quindi il centro di aggregazione dei confidi che fanno riferimento alle altre categorie economiche. L'intesa è stata raggiunta nelle scorse settimane e prevede anche un accordo di massima sulla composizione del Cda del nuovo "confidone" nel quale i singoli consorzi - che con uno stock di circa 335 milioni di garanzie in essere coprono quasi i due terzi del mercato locale - confluiranno attraverso una fusione per incorporazione o con il conferimento di quote non inferiori al 70% del loro patrimonio.

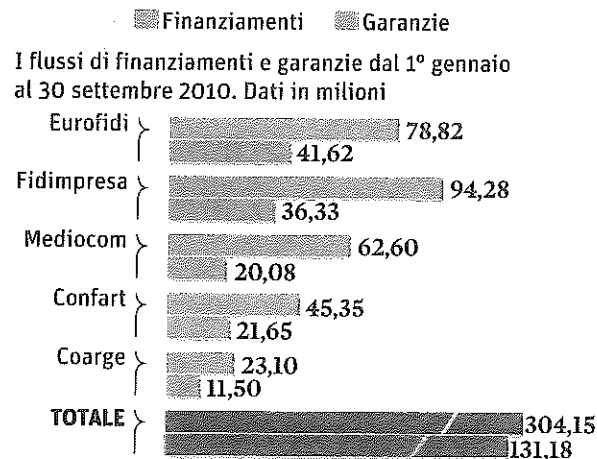
Il processo di aggregazione

di cui si discute da oltre due anni è quindi giunto a un punto di svolta, e anche il "clima" delle relazioni tra i rappresentanti delle categorie economiche sembra essere, nonostante il riserbo di alcuni e qualche perplessità da parte di altri, molto più sereno rispetto al passato. Ora si attendono le deliberazioni dei confidi dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'agricoltura e della cooperazione, cui Fidimpresa ha "aperto" il proprio capitale per portare a sistema i vantaggi dell'iscrizione al 107.

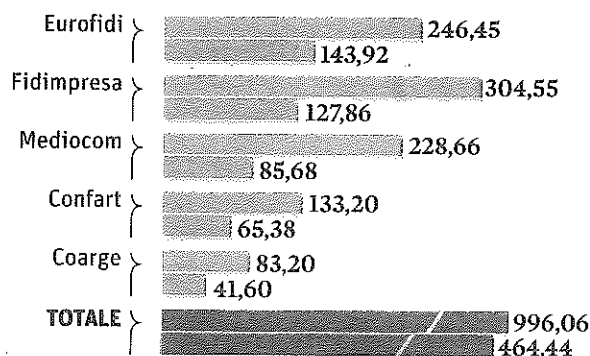
Il nuovo consorzio polisetoriale avrà una governance mista, definita in base a criteri di proporzionalità, e dovrà dotarsi di un nuovo statuto e di un nuovo nome. I tecnici sono già al lavoro per la predisposizione dell'atto costitutivo e l'assessore regionale alle attività produttive, Renzo Guccinelli, vorrebbe raggiungere l'obiettivo «entro l'anno».

«Un dato certo - commenta il presidente di Fidimpresa, Luigi Attanasio - è che con l'iscrizione al 107 le garanzie da noi concesse per sostenere la richiesta di finanziamento delle imprese locali assumo-

Le attività



Le pratiche aperte al 30 settembre 2010. Dati in milioni



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore Nord-Ovest su dati dei confidi

no una particolare valenza per il sistema bancario.

Fidimpresa è ora in grado di costituire un alleviatore di rischio ai fini di Basilea 2 e, in prospettiva, del più restrittivo Basilea 3. In concreto ciò significa allentare un vincolo alla possibilità delle banche di erogare finanziamenti in questa difficile situazione congiunturale, consentendo loro di aumentare fino a cinque volte l'importo di prestiti concedibili a parità di capitale proprio disponibile, e contenere il costo del credito per le imprese».

Questo risultato, fa notare Attanasio, «è sostenuto da un patrimonio di garanzia di 36 milioni, alla cui formazione hanno contribuito in maniera rilevante gli interventi della regione e della camera di commercio di Genova».

Il sostegno degli enti pubblici all'operatività dei confidi durante la fase acuta della crisi è stato ingente: 7 milioni in due anni, di cui 4 nel 2010, con finalità anticicliche, in modo da non far mancare liquidità al sistema economico, compensando la minore esposizione bancaria.

Tra i principali player del

territorio, Fidimpresa nei primi nove mesi del 2010 ha registrato nuovi finanziamenti per 94,3 milioni, seguito da Mediocom, il consorzio del commercio, a 62,6 milioni, e dai consorzi dell'artigianato, Confart e Coarge, rispettivamente a 45,3 e 23,1 milioni. Le pratiche aperte al 30 settembre scorso da Fidimpresa superavano i 304 milioni di finanziamenti (127,8 le garanzie), a fronte degli oltre 228,6 milioni di Mediocom (con garanzie per 85,68) e dei 133,2 e 83,2 di Confart e Coarge (con garanzie rispettivamente a 65,3 e 41,6 milioni).

Fuori dal gruppo dei confidi settoriali, spicca sempre l'operatività di Eurofidi, con 78,8 milioni di nuovi finanziamenti nei primi tre trimestri del 2010 e con la quota di garanzie in essere più elevata di tutto il settore (41,6 milioni di flusso da inizio anno e 143,92 in termini di stock), seguito, con quote decisamente inferiori, da Italia Com-Fidi e Unionfidi Piemonte.

Quando verrà costituito, il confidone ligure sarà il primo caso di consorzio polisetoriale di garanzia in Italia. Allo studio degli esperti c'è anche una modifica nelle modalità di partecipazione del pubblico: sempre tramite la Filse, la regione potrebbe garantire il suo sostegno finanziario non più attraverso un affidamento di fondi ma con un prestito obbligazionario di durata prefissata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA